



[19 Mag 2015]

## NASCE IL PASSAPORTO ETICO DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Scritto da Roberta Di Giuli



**Identità, qualità e sicurezza nel documento ideato per dare valore sui mercati internazionali ed extra comunitari alle produzioni agroalimentari italiane. In totale trasparenza, dunque, le caratteristiche dei prodotti, insieme a valori di etica sociale e ambientale**

•• Un documento di identità per mettere il consumatore nella condizione di poter fare scelte consapevoli. Il nuovo Passaporto Etico è infatti un documento elettronico di accompagnamento ai prodotti che rende disponibili ai portatori di interessi pubblici e privati, sui mercati nazionali e soprattutto esteri, le caratteristiche di identità, qualità e sicurezza delle produzioni alimentari, a partire da quelle tradizionali, ma anche i valori di etica sociale ed ambientale, tutti espressi attraverso una serie di descrittori specifici di oltre 20 categorie.

L'idea del Passaporto Etico delle Produzioni Agroalimentari (PEPA) porta la firma di **Paolo Boni**, presidente del **Consorzio bresciano De Alimentaria Qualitate - DAQ** (che comprende oltre una ventina di soci, quasi tutti bresciani, tra i quali Camera di Commercio e Fondazione Iniziative Zootecniche e Zooprofilattiche, ma è sostenuto da altri 71 enti ed organizzazioni nazionali). Il suo

debutto è avvenuto ad EXPO 2015 in quanto selezionato tra le proposte più innovative nell'ambito dell'iniziativa di Regione Lombardia «Feeding the Future, now».

I principali descrittori previsti dal PEPA riguardano l'aspetto normativo sanitario, le assicurazioni, le certificazioni, la bioprotezione, il benessere animale, la gestione agronomica ambientale, il risparmio energetico e la gestione delle risorse idriche, oltre alla salvaguardia della naturalità e della tradizione dei prodotti.



Il Passaporto Etico ha esordito al Parco Biodiversità dell'Esposizione Universale con il convegno, organizzato da **ASKE Network to Communicate**, dal titolo «Ethical Passport - Quality with no limits», cui è seguita la tavola rotonda «Il passaporto etico, per chi può essere un aiuto concreto?» moderata da **Alessio Maurizi**, giornalista di Radio 24 e conduttore del programma di attualità “Si può Fare” che ha definito il progetto “*un’iniziativa giusta e pulita che speriamo trovi il sostegno delle autorità e riesca a diventare uno standard etico per l’Italia nel mondo*”.

“Il Passaporto Etico vuol dire sicurezza alimentare per i cittadini che altrimenti mangiano cibo non controllato - ha invece affermato **Roberto Maroni, Presidente della Regione Lombardia** intervenuto all’incontro - *ma anche lotta alla contraffazione alimentare, che per le nostre aziende equivale a un danno da 60 miliardi l’anno, il doppio di tutto l’export agroalimentare italiano*”.

Durante i lavori importanti voci del settore agroalimentare, della distribuzione e della ristorazione sono stati chiamati a discutere i vantaggi e le opportunità concrete del Passaporto Etico. Tra i relatori, Marco Hrobat, Direttore ortomercato di Brescia e Vice Presidente Associazione Nazionale Direttori Mercati all’Ingrosso; Claudio Truzzi, Quality Assurance Manager METRO Italia Cash&Carry; Vincenzo Caporale, Commissione OIE World Organisation for Animal Health; Gianfranco Corgiat Loia, Responsabile Dipartimento Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte; Iginio Massari, Maestro dei Maestri Pasticceri Italiani; Marco Tabladini, Gfinance Brescia.

Passaporto Etico è un marchio registrato e tutelato nei 28 Paesi dell’Unione Europea, e frutto della collaborazione tra la Camera di Commercio di Brescia, l’Amministrazione Provinciale di Brescia, la Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche, l’Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell’Emilia Romagna, le Università Statale e Cattolica di Brescia.

Roberta Di Giuli